Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 245

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 13 ottobre 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno Lire 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 180; sem. L. 91; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-30 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 18 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-233

Intense giornate di battaglia sugli infiammati teatri di guerra

In Olanda sull'Appennino ed all'Est si lotta senza sosta contro l'invasore

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Olanda si sono avuti negli ultimi giorni altri gravi combattimenti sulla testa di ponte a sud della Schelda occidentale.

Il nemico, sbarcato ad est di Breskens, ha subito gravi perdite al fuoco di forze di artiglieria e di contrattacchi. Il ponte di congiunzione di Beverland sud, che era stato momentaneamente interrotto da forti attacchi canadesi, è stato nuovamente liberato in combattimenti.

Nella battaglia per Aquisgrana i nostri contrattacchi hanno sospinto i reparti americani a nord della città sulla difensiva. Ad est della città il nemico, dopo un'accanita lotta, ha conseguito un lieve guadagno di terreno.

Nel bosco di Rötgen i nostri granatieri hanno ricacciato il nemico che ha ripetutamente attaccato con rilevanti forze. Anche nel settore di Metz, fino ad est di Epinal, sono stati respinti attacchi locali dell'avversario, in parte appoggiati da carri armati.

Ad est di Remiremont continuano i duri combattimenti con i reparti algerini e marocchini penetrati nelle nostre posizioni.

Davanti ai nostri capisaldi costieri il tempo autunnale ha limitato il combattimento a reciproca attività di artiglieria e di ricognizione.

Il fuoco di molestia delle «V 1» ha continuato ad abbattersi su Londra.

Sull'Appennino etrusco i combattimenti ai due lati della strada Firenze-Bologna nel corso della giornata sono aumentati di violenza. Gli attacchi nemici condotti su largo fronte sono stati sbaragliati. Soltanto una posizione montana che ha mutato di possesso già tre volte, è rimasta alla sera in mano del nemico.

Nei Balcani si intensifica la pressione dei sovietici nella zona tra Zajecar e Belgrado, soprattutto sulla bassa Morawa.

Mezzi navali di scorta della Marina da guerra hanno incendiato nell'Egeo una motosilurante britannica e ne hanno danneggiata un'altra con il fuoco dell'artiglieria.

Nelle stesse acque la contraerea di bordo della scorta di un trasporto di truppe ha respinto sedici bombardieri che hanno attaccato senza successo e ne ha fatto precipitare cinque.

Inoltre un sommergibile nemico, nella lotta con i mezzi navali di scorta tedeschi, ha subito gravi danni.

Nell'Ungheria meridionale sono in corso violenti combattimenti con il nemico avanzante oltre il Tibisco verso occidente.

Una formazione di cavalleria ungherese ha rigettato il nemico che ha avanzato su Kecskemet oltre il fiume verso oriente.

A sud di Debrecen si continua a combattere accanitamente. Dopo duri scontri le nostre truppe, in conformità agli ordini ricevuti si sono sganciate dalla zona di Klausenburg verso nord.

Il nemico, che insegue aspramente, è stato rigettato. Truppe dell'Esercito e delle Waffen SS hanno conseguito a nord di Varsavia un pieno successo difensivo contro i sovietici attaccanti.

Anche a nord di Orzan e presso Wilkowischen, più forti attacchi nemici sono rimasti privi di successo.

I gravi combattimenti a nord di Tilsit e nella regione del Memel continuano. Quarantatrè carri armati nemici sono stati distrutti. L'assalto si è infranto.

Tentativi del nemico di restringere la nostra testa di ponte attorno a Memel sono falliti nella tenace resistenza della guarnigione.

Presso Riga i bolscevichi sono passati all'attacco con numerose formazioni di fanteria e di carri armati. L'assalto si è infranto.

I bolscevichi attaccanti sulla penisola di Sworbe sono stati respinti. Un tentativo di sbarco da occidente è stato sventato.

Sul fronte del mar Glaciale i nostri cacciatori alpini, in duri combattimenti, hanno respinto gli attacchi di accerchiamento di forze preponderanti sovietiche ed hanno annientato in tale occasione un reggimento bolscevico. Le forze nemiche sbarcate sulla penisola dei Pescatori sono state contenute.

Nella battaglia aerea sopra Petsamo il 9 e l'11 ottobre i sovietici hanno perduto 110 velivoli tra cui 89 ad opera della caccia.

Aviatori terroristici nord-americani hanno sganciato bombe su Vienna, Colonia e Coblenza.

Singoli apparecchi da molestia britannici hanno attaccato la notte scorsa la capitale del Reich.

Ad onta delle difficili condizioni di difesa l'artiglieria contraerea della Luftwaffe ha abbattuto undici bombardieri quadrimotori e due caccia.

...tali si sono infranti contro le posizioni dei cacciatori di montagna tedeschi, l'avversario ha intrapreso tentativi di alleggerimento penetrando temporaneamente in un settore tedesco.

Il violento contrattacco di un reggimento di montagna ha però ricacciato la brigata nemica infiltratasi causandole perdite molto alte.

Nel rastrellamento del campo di battaglia sono stati contati molto più di mille morti bolscevichi.

Le truppe tedesche hanno potuto sbarazzarsi di tutti gli altri attacchi, mantenendo in pieno le loro posizioni.

Vittorioso scontro navale nell'Adriatico

BERLINO, 12 ottobre.

Nella notte sul 12 ottobre un convoglio tedesco si è scontrato nell'Adriatico con motosiluranti nemiche. Una unità avversaria è stata incendiata ed un'altra danneggiata gravemente ed è probabilmente affondata. Il convoglio tedesco ha raggiunto senza danni la meta. Nelle stesse acque la contraerea di bordo tedesca ha abbattuto tre bimotori da bombardamento nemici.

520 mila Italiani assistiti dalla C. R. I. in Germania

Una relazione presentata al Duce

QUARTIER GENERALE, 12 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il commissario della Croce Rossa Italiana prefetto Coriolano Pamozzi, il quale gli ha fatto un lungo ed esauriente rapporto sui servizi di assistenza agli italiani all'estero, opportunamente creato dalla Croce Rossa Italiana per recare aiuto ai nostri lavoratori in Germania.

Le cifre seguenti dimostrano lo intenso lavoro compiuto dal 27 maggio scorso (data di creazione di tale importante servizio) al 30 settembre. Sono stati infatti spediti 262 vagoni, che sono giunti regolarmente a destinazione grazie all'interessamento e alla regolarità delle ferrovie svizzere e germaniche. Gli Italiani assistiti sono stati circa 520 mila; i generi alimentari spediti consistenti in gallette, pasta, riso, zucchero, marmellata, latte condensato, formaggio, ortaggi essiccati, ammontano a circa 300 mila quintali, ai quali bisogna aggiungere 91 colli contenenti medicinali, 7018 colli contenenti generi di conforto e 40 quintali di tabacco. Anche l'invio di indumenti, particolarmente necessari data l'avvicinarsi della stagione invernale, è stato già iniziato. Sono stati spediti 71 vagoni contenenti circa 200 mila capi di vestiario.

Il Duce ha approvato l'opera degli organi direttivi della Croce Rossa Italiana.

Prolungamento dell'orario di lavoro negli Stati Uniti

LISBONA, 12 ottobre.

Per il personale civile e militare del Ministero della Guerra e delle industrie belliche controllate dal governo è stata disposta, con effetto immediato la settimana lavorativa di 54 anziché 48 ore.

Con questa misura si cerca evidentemente di porre rimedio alla scarsità di mano d'opera.

La resistenza germanica si irrigidisce negli aspri combattimenti in Occidente

BERLINO, 12 ottobre.

Il collaboratore militare del D. N. B. Alex Schmalfuss comunica:

«Da un ordine del giorno emanato dal Comandante Supremo tedesco in occidente, dal Feldmaresciallo Gerd Von Rundstedt, si rileva che la resistenza tedesca in occidente si è ancora irrigidita.

«Voi avete fermato il nemico davanti alle porte del Reich. Egli parlava prima in breve di una lotta vittoriosa in grande stile», così è detto in questo appello diretto alle truppe tedesche in occidente.

L'ordine del giorno che annuncia l'afflusso di nuove riserve finisce con le parole: «Ogni tentativo dell'America di penetrare nella nostra Patria fallirà nella nostra incrollabile volontà di combattere».

Che con ciò non è stato detto troppo lo apprendono i soldati americani che combattono nella zona di Aquisgrana in queste ore più di tutti.

La resistenza tedesca contro la quale si è cozzato malgrado il gigantesco impiego di velivoli, carri armati e artiglieria pesante dà al nemico appena un assaggio delle sanguinose perdite che lo spettano ancora.

Le perdite tedesche vengono sopportate dalla consapevolezza di voler difendere la Patria ad ogni costo.

Se si dovesse verificare che soldati estranei all'Europa e fatti affluire dai continenti americani dovessero effettuare il loro crudele [illegible] di distruggere l'antica città imperiale di Aquisgrana, [illegible] che i britannici [illegible] gli appartenenti [illegible] alla guerra in [illegible] a conoscere la decisione tedesca di non capitolare, [illegible] la loro vita e [illegible].

Prima città minacciata è la città tedesca di Aquisgrana, la quale ha già gravemente sofferto per i bombardamenti precedenti e la quale è stata così derubata di insostituibili opere di costruzione di epoche sommamente importanti della storia europea.

Ad onta della tenace resistenza le formazioni americane, a prezzo di enormi perdite, hanno potuto avvicinarsi ulteriormente alla città da nord e nord-est.

La loro speranza di stancare i difensori nei fortini e nei capisaldi con il fuoco dell'artiglieria tamburreggiante da sempre nuovi attacchi, [illegible] e dagli assalti in massa, non si è verificata e non si verificherà.

Spesso in questi combattimenti [illegible] dai nomi di località come Wuerselen, Verlautenheide e Haaren [illegible] la lotta corpo a corpo con l'arma bianca.

Questa lotta, spietata continua e continuerà anche se il nemico, a prezzo di sanguinosi sacrifici, dovesse conseguire alla fine nulla più di un raddrizzamento del fronte, per eliminare un piccolo saliente del fronte tedesco.

Di fronte a questi combattimenti nella zona di Aquisgrana i combattimenti degli altri settori del fronte passano in seconda linea sebbene essi siano gravi e congiunti a perdite da ambo le parti.

La Schelda ed il canale Leopoldo vengono ulteriormente ed aspramente contesi. Ad onta degli accresciuti sforzi i canadesi non sono riusciti ad ampliare la loro penetrazione nella zona verso est.

Aspramente si combatte anche nella regione di Hoogerheide per l'accesso verso l'istmo che conduce al suolo di Walcheren. In tale occasione del resto i canadesi si sono serviti di granate che scoppiano dopo quindici minuti.

Mentre tutti gli attacchi diretti contro il nuovo fronte tedesco tra Nomeny, situata circa a due chilometri ad est di Pont a Mousson, e la località di Hallaucourt, sono rimasti privi di successo.

Le truppe tedesche si sono sganciate nel bosco di Parroy su posizioni più favorevoli.

Nel settore a sud di Bruyers ed a sud est di Remiremont la pressione nemica continua.

Infiltrazioni che sono state conseguite in scontri tra i boschi, hanno potuto essere bloccate.

Granatieri all'assalto sul fronte orientale (Foto P. K.)

Micolayczyk a Mosca

STOCCOLMA, 12 ottobre.

Radio Mosca ha comunicato che il capo del partito polacco di Londra Micolayczyk, è giunto a Mosca.

Il dollaro e la sterlina alla borsa nera parigina

MADRID, 12 ottobre.

Giornalisti nordamericani scrivono dalla Francia che alla borsa nera di Parigi il dollaro è cambiato con 250 franchi francesi e la sterlina inglese con 670.

La situazione

Le formazioni anglo-canadesi di Montgomery sono riuscite nel corso della giornata di ieri a tagliare fuori dalle loro comunicazioni terrestri temporaneamente l'isola di Walcheren, che forma il dominante ostacolo per lo sfruttamento del porto di Anversa, presso Wöndrecht.

I britannici hanno potuto però rallegrarsi di questo successo soltanto per poche ore poichè un contrattacco ingaggiato con inaudita violenza li ha rigettati molto lontano dalle loro posizioni di partenza.

Il secondo epicentro si è trovato ancora davanti alle spalle di Aquisgrana dove gli americani, a prezzo di gravissime perdite in uomini e materiale, sono intenti ad accerchiare la città. Anche questi tentativi sono stati fino ad ora ogni volta sanguinosamente respinti e dopo una serie di annunci di vittorie, il comando supremo alleato ha dovuto nel suo ultimo comunicato ammettere anche che la chiusura della breccia a nord-est della città è fallita.

Ciononostante il comandante supremo americano ha diretto, tramite due ufficiali, un invito al comandante di consegnare la sedicente città accerchiata, senza combattimenti, invito questo che naturalmente è stato respinto.

Ulteriori inviti alla resa mediante altoparlanti non hanno avuto risposta. Essi sono stati poi sospesi, quando le truppe tedesche in un contrattacco sferrato da due parti, hanno rigettato via gli americani.

Le gravi perdite del giorno precedente nella zona di Aquisgrana hanno convinto gli americani a limitarsi qui principalmente alla difesa, mentre a sud e a sud-est, malgrado l'impiego di forze concentrate, essi sono stati efficacemente contenuti in parte in impetuosi contrattacchi perfino rigettati molto lontano dalle loro posizioni di partenza.

Nella zona a sud della testa di ponte di Metz gli americani hanno continuato i loro tentativi di penetrare nell'avamcampo dei Vosgi, per avvicinarsi alla Porta Burgundica, formando alcuni epicentri d'attacco. In questi combattimenti essi hanno nuovamente gettato nella linea del fuoco i loro popoli mercenari di colore e cioè marocchini ed algerini. Dopo duri alterni combattimenti essi sono stati ovunque respinti.

Nella zona Aquisgrana-Metz cacciatori tedeschi hanno intrapreso puntate nelle retrovie nemiche. Velivoli da combattimento veloci tedeschi hanno diretto efficaci attacchi radenti contro basi aeree nemiche presso Aquisgrana e Nimega.

Tra gli apparecchi dislocati al suolo sono stati osservati colpi centrati in pieno ed incendi.

Di notte velivoli da battaglia e da combattimento tedeschi sono stati impegnati contro centri di rifornimento nemici nella zona di Aquisgrana.

Anche qui vengono segnalati vasti incendi e forti esplosioni.

Gli inglesi hanno ripreso i loro attacchi di sfondamento lungo la strada Firenze-Bologna e più ad est appoggiati da forze corazzate e numerosi bombardieri. Dopo una lunga lotta il nemico ha però dovuto sospendere, nelle ore serali gli attacchi dato che i suoi reparti avevano subito perdite troppo gravi.

Sull'ala adriatica l'avversario si è mantenuto calmo.

Sui Carpazi selvosi si sono svolti soltanto deboli combattimenti di carattere locale nella zona del passo dei Tartari, dove formazioni ungheresi sono rimaste vittoriose contro ripetuti attacchi sovietici.

Più ad occidente i sovietici hanno ripetuto i loro attacchi sul passo di Czirokatal, però con forze più deboli del giorno precedente. Tutti gli attacchi si sono infranti sanguinosamente. Ad ovest di Dukla vi è regnata la calma completa. I bolscevichi sono stati costretti, dopo le gravi perdite subite nei combattimenti precedenti, a rimaneggiare le loro truppe cosicchè i loro attacchi non hanno potuto essere continuati nella giornata di ieri.

La grande battaglia a sud ovest di Debrecen ha raggiunto ieri il suo culmine, a quanto si apprende nei circoli militari del Reich. I Corpi d'Armata corazzati tedeschi hanno duramente minacciato i reparti di carri armati avversari. Il nemico tenta di alleggerire la sua situazione facendo affluire nuove forze. Forti attacchi di alleggerimento sovietici si svolgono pure presso Karkac e Granvaradino. Essi sono falliti davanti alla linea tedesca.

I reparti germanici ed ungheresi hanno abbandonato la città di Klausenburg nel corso dei movimenti di sganciamento dopo avere distrutto tutti gli impianti di importanza bellica.

Nelle nuove posizioni si sono svolti nella giornata di ieri duri combattimenti locali con gruppi d'assalto sovietici e romeni attaccanti.

A nord di Varsavia e nella zona di Rozan la violenza dei combattimenti non è diminuita. I bolscevichi hanno qui impiegato forti reparti corazzati e gruppi di artiglieria, nonchè velivoli da battaglia.

Sebbene il comando sovietico lanciasse nella lotta per tutta la giornata ondate su ondate, le linee tedesche non sono state nè spezzate nè sfondate.

Nell'ala settentrionale del fronte di attacco nella zona di Rozan la linea tedesca è stata lievemente ritirata, ma il collegamento del fronte è stato mantenuto e soprattutto in relazione alle altissime perdite sanguinose e materiali del nemico, si può parlare di un pieno successo difensivo delle armi tedesche.

Cacciatori tedeschi hanno ieri distrutto cinquantatrè carri armati. Forze nemiche infiltratesi temporaneamente nella parte meridionale di Rozan sono state ricacciate in contrattacchi con perdite molto alte. Un tentativo di passare il Narev a nord della città è stato validamente contrastato, cosicchè i sovietici sono riusciti a formare solamente una piccola testa di ponte.

Mentre i reparti finnici seguono titubanti i movimenti tedeschi a nord-est del golfo di Botnia, i sovietici hanno continuato i loro attacchi sulla strada del Mar Glaciale, dopo aver fatto affluire nuovi rinforzi e con l'appoggio di reparti aerei.

Dato che tutti gli attacchi fron-

L'eterna odiatrice

L'Inghilterra è sempre stata la prima e più energica odiatrice, meglio ancora l'organizzatrice dell'odio contro la Germania. Non fu un caso che negli ultimi decenni del secolo scorso il grande Bismarck fosse l'uomo più odiato in Inghilterra mentre i principi tedeschi da lui detronizzati godevano di tutte le simpatie del Governo di Londra. Non è troppo azzardato far risalire i primi tentativi della politica inglese di accerchiamento della Germania alle campagne di Koeniggrätz e di Sedan.

Man mano che la Germania unificata si rivelava, com'è naturale, la potenziatrice di tutte le forze della Mittel-Europa, la gagliarda gelosia inglese si inveleniva sempre più, e al suo dinamismo dopo la morte di Guglielmo I e di Bismarck la Germania non potè opporre nessun grande uomo di Stato. L'opposizione inglese divenne così forte che l'evoluzione sembrò assumere un carattere di ineluttabilità. Infatti il Times rispondendo alla domanda perchè l'Inghilterra conducesse la guerra, scriveva l'8 marzo 1915: «Anche qualora la Germania non avesse invaso il Belgio, il nostro interesse ci avrebbe resi solidali con la Francia. Noi ricorremmo alla nostra tradizionale politica dell'«equilibrio delle forze» indottivi dagli stessi motivi per cui anche i nostri antenati l'avevano abbracciata». In altre parole la Germania era diventata troppo forte sia in Europa che oltremare e dava ombra agli interessi britannici. Solo per questa ragione essa doveva essere distrutta.

L'origine della prima guerra mondiale è tutta in questa brutale considerazione; e spiega esaurientemente anche la seconda conflagrazione del 1939 quando, guidata dalla genialità del Führer, la Germania si avviava ad assicurarsi il posto che le spetta nel concerto delle Nazioni. L'Inghilterra ed i suoi alleati avrebbero scatenato 25 anni dopo la seconda guerra contro la Germania secondo l'infallibile ricetta del Times, anche qualora non fosse riuscita a crearsi, come motivo di guerra, il caso della Polonia.

Un pretesto lo si può sempre trovare o, con appropriati mezzi, crearlo. Churchill già nell'ottobre del 1933 aveva detto alla Camera dei Comuni: «La Germania prende vigore. Questa barbarie diventa pericolosa». Pochi mesi più tardi il ministro ceco a Londra telegrafava a Benes che Winston Churchill sottolineava costantemente l'eventualità di una prossima guerra e la necessità degli armamenti. Due anni più tardi il ministro ceco a Brusselles riferiva che gli industriali britannici non nascondevano più che l'Inghilterra si armava potentemente e febbrilmente contro la Germania. Il 27 aprile 1937 la Morning Post spiattellava questa confessione: «E' ormai chiaro che i nostri figli dovranno dar compimento all'opera da noi iniziata nel 1914-1918 e ridurre la Germania a quello stato di inferiorità. Questa volta però non dobbiamo fermarci sul Reno, ma occupare Berlino». Poco dopo Wansittard fino allora sottosegretario permanente al Ministero degli Esteri inglese divenne consulente di politica estera del Governo britannico e prese parte a tutte le sessioni del Gabinetto. E si avvertì subito il suo nefasto influsso nella politica estera di Churchill.

Nella primavera del 1939 i guerrafondai inglesi che avevano per un quarto di secolo sventolato la bandiera dell'odio contro la Germania, si stimarono felici di aver costretto il continente intero nel vicolo cieco della loro «inevitabile» guerra. Il Daily Telegraph esultava: «Il nocciolo di una potente alleanza contro la Germania è ormai creato». La rivista News Reviews proclamò il 6 aprile 1939 essere giunto il momento di sterminare il popolo tedesco divenuto ormai troppo fastidioso per la plutocrazia inglese: «Nella nuova guerra contro la Germania estirpate gli uomini tedeschi, frazionate la Germania, favorite i matrimoni dei giovani tedeschi con straniere, e fate di tutto per impedire che la razza teutonica si mantenga pura». Passarono tre mesi e le cose giunsero a tal punto che il giornale polacco Kuryer Warszawski osò pubblicare un articolo di penna inglese, ispirato evidentemente da Churchill, nel quale si prospettavano ai polacchi la nuova frontiera occidentale sulla linea che va da Kolberg a Oppeln.

Nel frattempo si inserivano nella cintura di accerchiamento gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Al ritmo dei giganteschi armamenti bolscevichi si inaspriva la campagna agitatoria inglese contro la Germania e maturava l'alleanza statunitense. Il sovietico, Dimitrov dichiarava nell'agosto 1936 essere auspicabile la rielezione di Roosevelt nel novembre dello stesso anno e dava istruzioni ai comunisti degli Stati Uniti affinchè votassero per Roosevelt. Nello stesso anno venne firmato un accordo ceco-sovietico mercè il quale la Cecoslovacchia doveva diventare una specie di «porta-aerei» bolscevica diretta contro la Germania. Roosevelt dal canto suo s'inchinò a Mosca e dichiarò che la Russia era un fattore vitale per l'assetto dell'Europa.

La potenza della Germania, meglio la rinnovata coscienza tedesca fu la pietra dello scandalo per i farisaici assertori della libertà. Ma il popolo tedesco non combatte appunto che per questa libertà, per salvaguardare se stesso e l'Europa, per trarre ancora in salvo centinaia di milioni di uomini civili dal pericolo della distruzione totale cui l'hanno condannati il bolscevismo e la plutocrazia anglo-americana. Ma se è vero che il bene e il diritto non possono essere sconfitti, possiamo guardare fiduciosi all'avvenire, nella certezza che la vittoria arriderà a chi combatte contro l'infernale tradizione di una politica ispirata dal più sfrenato egoismo.

Rup.

Repressione del banditismo

La zona del Grappa rastrellata da reparti fascisti

MILANO, 12 ottobre.

Durante vaste operazioni di rastrellamento, unità armate del Partito fascista repubblicano hanno ripulito tutta la zona del Monte Grappa, che fino a poco fa era il campo di battaglia dei banditi. Il Quartier generale alleato in Italia aveva mostrato un particolare interesse per questa zona, nella quale aveva inviato un ufficiale superiore allo scopo di riunire le bande isolate per un'azione in comune e per sollevare il morale assai basso dei fuori legge.

Durante queste operazioni la polizia italiana, è riuscita ad impadronirsi di un rapporto ufficiale alleato, nel quale si rilevava che i banditi non cercavano altro che procurarsi generi alimentari e denaro, mentre le loro azioni militari erano assolutamente prive di efficacia. Durante tutto il suo soggiorno fra le bande, l'ufficiale nemico non era stato in grado di fare un rapporto qualsiasi su azioni militari contro le truppe tedesche.

Durante le operazioni di rastrellamento nella provincia di Varese è stata catturata una grossa banda.

Unificazione industriale ed economica nel Reich

BERLINO, 11 ottobre.

Il ministro Speer ha recentemente istituito una speciale commissione con pieni poteri per l'unificazione e la tipizzazione.

Essa ha il compito di risolvere con la massima energia tutti i problemi connessi.

Si è appreso anche recentemente quale immane somma di materiale, di tempo e di danaro possa essere economizzata mediante una saggia applicazione di queste nuove misure. Il tempo necessario per il montaggio di una locomotiva potè essere, ad esempio, estremamente ridotto poichè la maggior parte dei pezzi, essendo tipificata, è anche ricambiabile.

Nel campo minerario si è potuto mercè la tipificazione di certi attrezzi e l'unificazione delle pompe ad aria compressa, risparmiare annualmente da 3.5 a 4 milioni di marchi. Questi non sono che alcuni dei moltissimi esempi che si potrebbero recare. Un giudizio complessivo sull'utilità della tipificazione può farsi constatando che l'ufficio per la tipificazione di un cantiere navale rende con la sua attività venti volte il costo del suo funzionamento.

Il giudaismo contro il Papato

Sarebbe istruttivo per molti italiani leggere i «Protocolli dei Savi di Sion» perchè attraverso la loro lettura arriverebbero a comprendere lo svolgersi di molti avvenimenti attuali e vedrebbero che manifestazioni che a loro sono incomprensibili o alle quali non vorrebbero dare eccessiva importanza, rispondono ad un piano minuziosamente preparato da molti decenni, anzi da secoli, in tutti i suoi dettagli per arrivare ad uno scopo unico, il dominio di Israele sul mondo. Questo libro è apparso nei primi anni di questo secolo, quando non si parlava ancora nè di fascismo nè di nazionalsocialismo, nè tanto meno di bolscevismo o di plutocrazia e perciò non può essere tacciato di libello propagandistico.

Da esso si apprende come le sfere dirigenti ebree preparavano quel movimento che doveva annientare la potenza e la cultura dei popoli cristiani e renderli schiavi degli ebrei. Vediamo che il piano degli ebrei inizia con l'assalto alla stampa, al teatro, a tutte le manifestazioni culturali dei popoli cristiani per pervertire il loro gusto, per confondere le loro idee e soprattutto per mettere alla gogna le sacre tradizioni dei popoli ariani; il loro culto per la famiglia, per la stirpe, per la patria.

Poi sarebbe venuta la volta di dare l'assalto alla politica in modo da portare la confusione, il dissidio l'odio tra i membri di una stessa razza, aumentando tale odio con atti terroristici. Come primo oggetto di questi esperimenti veniva scelta la Russia perchè paese ricco di materie prime. Da lì poi bisognava dare l'assalto ai vari stati europei e da ultimo al mondo per poter finalmente fondare il regno d'Israele, mentre i «goim» i non ebrei saranno a loro soggetti e loro servi.

Non è più possibile quindi negare che il bolscevismo è una creazione ebrea se essi stessi, ammettono di averlo organizzato per i loro interessi. Noi vediamo come attualmente con le diverse capitolazioni il bolscevismo dilaghi nell'Europa orientale secondo i piani ebraici già previsti nei «Protocolli», grazie alla stupidità o l'infamia di molti politici ariani.

L'altro mezzo per togliere agli ariani la ricchezza e la potenza è la plutocrazia. In America il grande capitale è in mano ebrea o viene diretto più o meno apertamente dagli ebrei i quali, non amando esporsi sempre in primo piano, finchè non verrà la loro ora, preferiscono, secondo i consigli dei Savi di Sion, mettere davanti degli «uomini di paglia», sempre con lo scopo di ingannare gli ariani. L'alleanza tra plutocrazia e bolscevismo appare logica, appartenendo i dirigenti di queste due manifestazioni alla stessa razza e perseguendo uno scopo unico.

Sono due manifestazioni molto utili per gli ebrei perchè così dividono ancora meglio i popoli cristiani di una stessa nazione. Le classi alte, pensano i plutocrati, si sentiranno portate verso di noi che promettiamo potenza e ricchezza sbandierando il vessillo della libertà. Noi attiriamo i poveri si diranno i bolscevichi promettendo il trionfo del proletariato. Gli ingannati sono sempre i popoli ariani mentre i giudei ridono della loro astuzia e deridono gli stupidi cristiani.

Anche le manifestazioni politiche dei cattolici dell'Italia invasa, corrispondono al programma stabilito nei «Protocolli».

Ad un certo punto si legge: Noi ci atteggeremo a protettori del Papa, per averlo in mano e poterlo poi distruggere». Il Papa, secondo i «Protocolli», deve sparire perchè rappresenta la più grande potenza spirituale che si opponga al loro piano di dominio nel mondo.

Ora anche ai più ingenui apparirà chiaro cosa significhino gli interessamenti di Roosevelt, l'esponente del mondo ebraico plutocratico, per il Vaticano, e del perchè dell'ambasciatore straordinario e inviato personale del presidente presso il Vaticano, Tajlor. Comprendiamo l'atteggiamento protettivo di Roosevelt verso il Vaticano «minacciato» dalle Potenze totalitarie quando gli americani non avevano messo ancora il piede in Italia, comprendiamo come d'altro canto non volle mai riconoscere Roma città aperta e perchè negò al Papa i velieri per il trasporto di viveri; perchè non volle accondiscendere al desiderio del Papa di dichiarare Ravenna città aperta e perchè ora che gli americani sono giunti a Roma, essi non si peritino di fare pressione sul Vaticano, naturalmente in nome delle libertà plutocratiche, perchè agisca secondo i desideri di Roosevelt e del perchè egli non si faccia nessuno scrupolo di appoggiare partiti cristiano-democratici che si trovano in opposizione con il vero cattolicesimo e non fa nulla per impedire il dilagare del bolscevismo e delle sue manifestazioni. E in questo suo modo di agire è anche logico, facendo egli parte di un'organizzazione che lavora con lo scopo di abbattere il potere spirituale del Papato. Illogici sono coloro che si meravigliano perchè una Radio antifascista attaccò durante una trasmissione il Papa e l'alto clero italiano e rimproverò il carattere conservatore dell'Episcopato.

Certamente questi fatti, finchè a Roma c'era il Governo fascista non sarebbero mai accaduti. Essendo un partito dell'ordine, egli sapeva di dover combattere contro le forze occulte che minano l'ordine degli Stati ariani per annientarli e farli diventare facili prede degli ebrei, siano essi camuffati da bolscevichi o da plutocrati. Anche i tedeschi sono sempre venuti incontro ai desideri del Papa e hanno aderito a tutte quelle richieste che miravano a sollevare le sorti della popolazione civile, ad assicurarle i viveri e a preservare monumenti culturali di valore inestimabile, per il semplice fatto che essi combattono per la conservazione dell'Europa contro le forze cieche lanciate dall'oro giudaico a distruggere questa civiltà.

Purtroppo molti cattolici si sono lasciati abbagliare dalle chiacchiere dei seduttori e, credendosi molto intelligenti, pensarono di essere in grado di fare una politica propria e non si accorgono di fare il giuoco dei loro peggiori nemici: gli ebrei. Perchè una cosa rimane certa: l'odio dei giudei contro Cristo ed i suoi fedeli, coltivato da due millenni e che ora ha raggiunto il culmine.

Ogni concessione che un cattolico fa al comunismo ed ai diversi movimenti democratici pseudo-cristiani, è un colpo di piccone per preparare la propria fossa.

In giornali svizzeri, come nella «Weltwoche» si leggeva poco tempo fa che i cattolici di sinistra dovrebbero fare pressione sulla Santa Sede per costringere il Papa a cambiare il suo contegno verso i comunisti. Il pericolo di queste manifestazioni non sarebbe tanto grande e potrebbe rimanere nel campo delle chiacchiere se non fossero state aperte le porte e finestre alla penetrazione del pensiero comunista proprio dagli stessi circoli cattolici dell'Italia invasa, dai così detti partiti cattolici antifascisti e di sinistra e dalla loro intima collaborazione con i comunisti. Questa infezione comunista assume per i cattolici addirittura il pericolo di un'eresia. Essa si è già manifestata nella frase del capo del partito cristiano democratico, De Gasperi: «Cristo è stato il primo comunista».

Queste assurdità, accettate come formule politiche, ed il sempre maggiore numero di aderenti che il partito cattolico comunista trova in Italia dimostrano in quale pericoloso stato di dissolvimento si trovino le classi dirigenti dell'Italia e non da ultimo quelle di certi circoli cattolici che arrivano al punto di credere che dal bolscevismo possa venire la parola messianica della redenzione del mondo. I cristiani del medio-evo direbbero: «L'Anti-Cristo sta compiendo stragi tra gli uomini».

D. B.

Sessantacinque aerei nemici distrutti dai nipponici a Balikpapan

TOKIO, 12 ottobre.

Durante un attacco aereo nemico contro Balikpapan, l'antiaerea e la caccia nipponica hanno abbattuto 25 bombardieri del tipo B 24 e sette caccia del tipo B 28.

Altri ventotto bombardieri e cinque caccia sono stati danneggiati così gravemente che il nemico può contare sulla perdita di 65 apparecchi.

"Noi veniamo come conquistatori,,

Le brutali disposizioni degli "alleati,, nei piccoli settori del territorio tedesco occupato

Le cariche ufficiali più importanti affidate agli ebrei — Tutti i civili dai dodici ai sessanta anni assunti al servizio del lavoro — Gli invasori non forniranno viveri alla popolazione

BERLINO, 12 ottobre.

La *Reuter* ha recentemente pubblicati numerosi particolari sulle disposizioni prese dall'amministrazione militare anglo-americana in quei piccoli settori del territorio tedesco occupato dagli alleati.

Le disposizioni sono state prese, secondo quanto informa l'agenzia britannica, per assicurare l'incolumità e la salute delle truppe d'occupazione per stroncare la resistenza tedesca e per istaurare l'amministrazione civile che dovrebbe avere il compito di appoggiare le operazioni militari.

In realtà queste disposizioni nascondono il desiderio di predominio e di asservimento del popolo tedesco che anima tanto gli inglesi e gli americani quanto gli alleati bolscevichi del Cremlino.

Uno dei proclami, contiene queste sintomatiche parole: «Io, generale Eisenhower, proclamo quanto segue: le truppe, sotto il mio comando hanno iniziato l'avanzata in Germania. Noi veniamo come conquistatori».

Questa dichiarazione è stata definita dai giornali britannici, come poco propagandistica. Che gli anglo americani non perseguano però altri fini che quello di asservire il popolo tedesco nella maniera più brutale e di consegnarlo al bolscevismo, è dimostrato dalle singole disposizioni prese in quei pochi villaggi nei pressi di Aquisgrana, quasi completamente evacuati dalla popolazione civile, nei quali gli angloamericani hanno potuto penetrare.

E' stato deciso fra l'altro che tutte le leggi e le disposizioni, politiche e sociali tedesche, perdono il loro valore.

Tutte le scuole sono state chiuse, tutti gli uffici postali, telegrafici e telefonici sono stati occupati dai comandi militari alleati. Tutti gli apparecchi radio sono stati sequestrati.

Tutte le lettere e tutta la stampa sono sottoposte a severissima censura; quale lingua ufficiale per le autorità è l'inglese. Gli ufficiali inglesi ed americani, assumono il diritto di giustizia, e perciò essi possono comminare la pena di morte.

Una disposizione speciale stabilisce che ogni civile, dai 12 ai 60 anni, dovrà venire registrato ed assunto al servizio del lavoro. E' chiaro che questa misura avrà come conseguenza la deportazione di tutte le forze lavoratrici tedesche.

In seguito è stato pure istituito il controllo militare per tutti i patrimoni privati e per quelli delle banche e delle casse di risparmio. Un'altra disposizione prevede che il marco militare stampato in America, privo quindi di ogni valore, dovrà venire accettato da tutta la popolazione.

Le disposizioni più importanti nel campo economico, riguardano la questione alimentare della popolazione.

Con brevità lapidaria è stato dichiarato: «gli alleati non forniranno viveri alla popolazione civile. L'approvvigionamento è questione che riguarda soltanto la popolazione». Siccome ogni provvista è stata sequestrata dalle truppe di occupazione, questa disposizione non significa altro che l'annuncio ufficiale della catastrofe della fame, come quella che ha seguito gli anglo-americani tanto in Italia che in Francia.

Una parte speciale di tali disposizioni è stata dedicata agli ebrei. A questi viene, non solo promessa la cittadinanza tedesca, ma viene detto di occupare tutti i posti ufficiali più importanti.

E' stato comandato che tutte le persone nelle zone occupate dovranno obbedire immediatamente, senza richiedere ragione a tutti gli ordini dell'amministrazione militare. Ogni tedesco che con le sue azioni o con le parole, dichiarasse di appartenere al Reich è minacciato di condanna a morte.

Anche il suono delle campane e delle canzoni tedesche, considerato come dimostrazione patriottica, verrà proibito.

La *Reuter* ha inoltre annunciato che i decreti di asservimento degli anglo-americani non sono completi. Ciò sta a dire che tutti coloro che sono rimasti nei villaggi di confine presso Aquisgrana, possono attendersi altre imposizioni, sorte dalla fantasia ebraica dei generali anglo-americani. *(D.N.B.)*

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 19, telef. 6-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 15, I p. Tel. 6-41 e 6-39

Eliminare le coltivazioni ai margini delle strade

Il Municipio di Gorizia comunica:

L'Autorità Germanica ha rilevato che da parte degli agricoltori non si è ottemperato all'obbligo di eliminare le coltivazioni di granoturco e di girasole e tutte le piante cespugliose che possono servire di nascondiglio su una fascia di 200 metri di profondità ai lati delle strade sottoindicate, e cioè: Gorizia - Santa Lucia; Gorizia - Aidussina; Gorizia - Montespino; Gorizia - Gradisca; Gorizia - Udine nonchè lungo i tratti delle linee ferroviarie Udine - Gorizia - Sagrado; Gorizia - Montespino - San Daniele ed intorno agli alloggiamenti della Wehrmacht e della Polizia.

Si esortano nuovamente gli interessati ad ottemperare ai suddetti ordini entro il 19 ottobre, per evitare che il taglio sia effettuato dall'Autorità ed a scanso di procedimenti a carico degli inadempienti.

Si fa presente che sono escluse dal taglio le siepi e le piante ai margini delle strade nell'ambito della città.

Il controllo delle biciclette

Oggi ultimo termine di presentazione per i ritardatari

Oggi venerdì 13 ottobre, scade il termine concesso a coloro che, per ragioni diverse non si sono potuti presentare alla commissione per il controllo delle biciclette già considerate. Il turno odierno riguarda i ritardatari in possesso delle ricevute segnate con le lettere GO-AG, GO-AH, GO-AI e GO-AK.

Come noto, detta commissione ha sede nel cortile del Dopolavoro aziende industriali, passaggio Edling n. 3.

Si avverte che, trascorso questo ultimo termine, agli inadempienti verrà senz'altro requisita la bicicletta senza diritto ad indennizzo alcuno.

I corsi di tedesco

Come annunciato, organizzati dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Accademia tedesca, avranno inizio il 25 ottobre i seguenti corsi di tedesco: primo corso, per principianti; secondo corso, per coloro che posseggono già qualche cognizione della lingua; terzo corso, di conversazione.

Detti corsi avranno la durata di mesi sei. Le quote di frequenza sono state così fissate: lire 25 mensili per dopolavoristi e lire 35 mensili per i non iscritti al Dopolavoro. Tali quote dovranno essere corrisposte in due rate, e precisamente: la prima di tre mesi all'atto della iscrizione e la seconda all'atto dell'inizio del secondo trimestre.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Direzione del Dopolavoro provinciale, corso Verdi n. 24, secondo piano.

Domani replica della "Banda d'Affori"

Come annunciato, la compagnia di arte varia del Dopolavoro aziende industriali, replicherà domani, alle ore 18, nel teatrino della sede al passaggio Edling, la fantasia musicale «La banda d'Affori». Il successo delle precedenti edizioni, fa prevedere una grande affluenza di pubblico che verrà così a confermare la simpatia di cui tutti i giovani dilettanti, interpreti della rivista, hanno saputo farsi circondare fin dal primo debutto nel complesso, costituito a guisa con schietta passione e abilità dal maestro Cristin, il quale è riuscito così, in breve, a dar vita, forma e ritmo a due copioni, dovuti alla sua fervida fantasia.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto generale Walter Della Lunga, della Conferenza del Duomo della Società di S. Vincenzo de' Paoli, pervennero le seguenti offerte: Luigi de Comelli, L. 100; coniugi Guerriero, 50; N. N. 25.

Protezione antiaerea

Precisazioni sul segnale di "limitato pericolo"

La Prefettura, Comitato provinciale protezione antiaerea, comunica:

Può avvenire ed è già avvenuto che ad una fase di allarme aereo finita, subentri una di limitato pericolo. Quest'ultimo sarà reso noto col relativo segnale ed alla sua cessazione sarà dato il segnale di cessato allarme.

Al segnale di «limitato pericolo» tutte le persone che si trovano nei rifugi possono quindi lasciare il ricovero per riprendere la propria attività.

La circolazione stradale e le attività lavorative riprenderanno subito il proprio corso.

Raduni di bestiame bovino

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che nella settimana dal 16 al 21 ottobre 1944, avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello:

17 ottobre, Romans, mattino bovini adulti, alle ore 8, presso la pesa pubblica; 18 ottobre, Gorizia, alle ore 8, raduno bovini adulti presso il Macello Comunale.

Si avverte che le cartoline precetto mod. II-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza si procederà all'immediato ritiro dei bovini precettati e tutte le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

Nomine nel clero dell'Archidiocesi

Con recenti provvedimenti mons. Margotti ha provveduto alle seguenti nomine nel clero dell'Archidiocesi: don Mario Medeot, nominato vicario sostituto del parroco di Belvedere; don Luigi Rieteis, vicario cooperatore a S. Rocco di Gorizia; don Marino Di Benedetto, vicario cooperatore di Monfalcone; don Antonio Krapez, vicario economo di Cernizza Goriziana; don Federico Skarabot, vicario cooperatore di Cernizza Goriziana; don Alberto Maro, vicario cooperatore di Circhina; don Arturo Zalatel, vicario economo di S. Andrea di Gorizia; don Efrem Mosetti, vicario economo di Volzana; don Vincenzo Cruiger, vicario economo di Castagnavizza del Carso; don Italo Brandolin, vicario cooperatore di S. Vito al Torre; [illegible]

Nuova vicaria

La Parrocchia arcipretale di Grado è stata recentemente divisa ed è stata creata la Vicaria indipendente del Fossalon nella bonifica della Vittoria.

Derubato della bicicletta

Ettore Marcellini, di 49 anni, abitante in via XX Settembre 30, si è presentato alla Questura per denunciare di essere stato derubato del cavallo d'acciaio.

Mentre egli si era assentato per qualche minuto per salire nella propria abitazione, qualche mariuolo aveva approfittato dell'occasione per impossessarsi della bici, che si trovava addossata al muro di casa.

LA NOTA MEDICA

Il sale e l'organismo umano

Il cloruro di sodio o sale di cucina forma la sostanza più diffusa nel mondo [illegible]

A. Abbruzzetti

Annonaria

Oggi distribuzione di uova

La Sezione provinciale della alimentazione comunica che con oggi venerdì 13 ottobre saranno in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi periferici esclusivamente per l'abituale clientela:

Piedimonte: Bresciani Francesco; Gregoric; Miclus Diodato (Piuma); Madussi Silvano; Nemez Rodolfo; Pallich; Terpin Matilde; Terpin Rodolfo.

Lucinico: Bergamasco Maria; Bressan Augusto; Bressan Maria; Bressan Virginia; Cooperative Operaie; Furlan Adolfina; Tuzzi Ermino.

Sant'Andrea: Angelo Brisco; Michele Frova; Francesco Nanut; Luigi Nanut; Paolati.

Salcano: Boschin Valentina; Cooperative Opera e; Jug; Macuz Giulio; Stabile Ferruccio; Vetrich; Vuga; Zimic.

San Pietro: Brumat Amedeo; Krainich Giovanni; Lulman Giuseppina; Petrovic; Presserin.

Le uova che saranno vendute a Lire 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino N. 23 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione rilasciata dal Comune di Gorizia.

Oggi distribuzione di frattaglie bovine

Con oggi, 13 corr. mese, saranno in distribuzione le frattaglie bovine, esclusivamente per l'abituale clientela, presso la macelleria Riavis Giovanni, corso Mutt.

La razione è fissata in grammi 100 netti a persona.

Domani distribuzione di carne congelata

Con domani sabato 14 ottobre sarà in distribuzione la carne congelata con osso, al prezzo seguente: primo taglio a L. 24,60 al chilo; secondo taglio a Lire 22,60 al chilo.

Sapone da bucato

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa comunica che con lunedì 16 c. m. sarà posto in distribuzione il sapone da bucato per i privati consumatori, nella misura di grammi 75 per persona, prelevabili con la cedola per il sapone della carta annonaria di ottobre.

Il sapone sarà ceduto al prezzo di L. 15 al chilo.

* * *

Ad integrazione della razione di sapone da bucato, nel corrente mese di ottobre sarà posto in distribuzione un quantitativo di detersivo in polvere (saponina), in ragione di grammi 100 per persona.

La distribuzione, che sarà effettuata tramite i droghieri ed i dettaglianti dell'alimentazione, avrà inizio con lunedì 16 corrente ed il prelevamento da parte dei privati consumatori potrà avvenire entro il mese di ottobre con cedola N. 2 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione al prezzo di L. 7.50 al chilo.

Un vocabolario integrativo friulano-italiano di Dolfo Carrara

In «Istudi Goriziani», volume sesto del 1928, contiene un breve vocabolario integrativo friulano-italiano, di pag. 59, ad opera del poeta friulano Dolfo Carrara.

La consultazione di questo piccolo volume riveste un certo interesse per gli studiosi. In esso figurano tutte le grafie finora usate dagli scrittori friulani. Ha inserito il Carrara pure una sua grafia, avendo inteso con ciò di portare un contributo alla questione della soluzione della grafia friulana.

Per varie ragioni l'autore ha deciso ad escludere le voci affini all'italiano, pur includendo un «minimum» indispensabile per conservare all'opera l'omogeneità necessaria.

Il vocabolario porta il nome di integrativo, perchè esso, per quanto riguarda le varie grafie, completa il nuovo vocabolario friulano del Pirona.

Investita da una bicicletta

E' stata trasportata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia la piccola Rosa Colotti, di 8 anni, da Vertolba, per un'abrasione riportata alla gamba destra in seguito all'investimento di un ciclista avvenuto nella piazza di quella località mentre rincorreva una coetanea per gioco. E' stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

Gara di bocce al D.A.I.

Per domenica 15 ottobre, il Dopolavoro aziende industriali organizza una gara di bocce a coppie con formula «alla goriziana» riservata ai dopolavoristi. La gara si svolgerà sui campi di gioco della sede di Straccis. Figurano in palio numerosi premi in denaro.

Iscrizioni fino a domenica alle ore 10, accompagnate dalla tassa di lire 30 per coppia.

Prossima riunione pugilistica

Un incontro fra i pesi medi Vignola e Zorzenon

Una interessante riunione pugilistica, promossa dal Comitato provinciale del C.O.N.I. e organizzata dal Dopolavoro aziende industriali viene annunciata per domenica 29 ottobre. Saliranno sul quadrato numerosi giovani allievi delle fiorenti palestre del D.A.I. e del Dopolavoro ferroviario, i quali incroceranno i guanti per una serie di esibizioni accademiche, destinate a mettere in chiara luce le possibilità che ciascuno dei pugilatori.

La riunione però, interessante per l'adesione degli atleti, si imperniera su un incontro di sicuro successo. Al peso medio Vignola, campione italiano di seconda serie, verrà infatti opposto l'udinese Zorzenon, che vanta una lunga serie di successi per aver conquistato, nella sua brillante carriera, i titoli di campione d'Italia e di Francia nonchè il Guanto d'oro, affermandosi in questa ultima competizione che raduna i migliori dilettanti, come uno dei pugilatori di più brillante avvenire.

La manifestazione, che si prevede richiamerà l'attenzione di numerosi appassionati dello sport del pugno si svolgerà sul palcoscenico del cinema-teatro Vittoria.

Infortunio sul lavoro

Mentre l'operaio Giuseppe Cumar fu Giovanni, di 53 anni, abitante in via Giustiniani, era intento al suo lavoro di scarico in una officina, gli scivolava dalle mani un pezzo di ferro che lo colpiva alla gamba sinistra, producendogli una ferita lacero-contusa, per cui è stato trasportato all'ospedale civile di via Brigata Pavia, ove è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Antiche pergamene goriziane

Venezia, 23-11-1469

Il doge Cristoforo Moro ordina al Luogotenente del Friuli, Francesco Venier, di metter mano ai lavori per il fosso navigabile, già progettato ed iniziato ai tempi del Provveditore della legna Pietro Valier, ma interrotto per la morte di questo, e per la peste che funestava il Friuli; fosso che doveva essere reso navigabile per poter trasportare le pietre occorrenti per la fortificazione di Strassoldo, e per la spedizione della legna a Venezia.

Gorizia, 12-5-1472

Giovanni di Mels, quale procuratore di suo padre Giorgio si presenta al capitano del conte Leonardo di Gorizia, Febo Della Torre, per ottenere l'investitura dei feudi goriziani. Ma sembrando al capitano che i documenti prodotti non siano in regola, il petente dovrà rivolgersi al principe.

Cormòns, 11-5-1474

Il nob. Tommaso di fu Giorgio di Dorimbergo dà in semplice affitto a Giovanni di fu Matteo Cozetti di Pisino, abitante a Medea, un maso lui situato, per anni 3 staia di frumento, 2 di miglio, 1 conze di vino, 3 galline e 30 uova.

Angoli caratteristici della vecchia Gorizia

«La strade di San Zuan»

Gorizia è sì può dire una città del tutto moderna, ma conserva ancora qualche angolo caratteristico, che fa ricordare la città di un tempo e sembra, certe volte, in cui si ha occasione di transitare per via Rastello, via S. Giovanni e via Rabatta, di rivivere un'esistenza remota e di veder popolarsi le strade di gente con i vecchi costumi tradizionali.

Una delle più vetuste strade della nostra città, che il piano regolatore ha progettato la demolizione, è certamente la via S. Giovanni: angusta, tutta ombre, tetri corridoi, cortili umidi e scuri.

Fabio da Udin, ormai goriziano, ha come pochi il senso della friulanità ed è dotato di una poesia così ricca di tonalità e di vena spontanea da darci la sensazione che le sue strofe siano musicate.

Nella poesia dedicata alla via S. Giovanni la frecciata di buon umore è accompagnata da argute osservazioni e dall'apprezzamento sull'anacronismo dell'esistenza della vecchia strada (per quanto pittoresca dal punto di vista delle cianfrusaglie antiche). Sentite:

E jè 'ncemò une strade, cà a Gurizze
— Strade o ài dit, no viuzze e nance androne —
Che, se si devi entrà, e ven la stizze
tant che jè — perdonaimilu — spuzzone!

Ristiel? No po... Ristiel a è 'ne rose
A sa confront. A è ce tant di mìori
No capis come che no vein la gose
Duc' chei che devin stà in chest... coridor!

San Zuan, San Zuan! Parcè, co fà la guere
No ano aprontât par fa un falò
Di duc' chei buzigatui... profumàs?

San Zuan, San Zuan! Oh ce tant mìor c'al erel
Ma... no si podaressial ancemò?
I gurizzans, alore, ce bèasi!

*

Risposte ai lettori

(Diavoletto) *Quella dell'aspirare rumorosamente mentre si mangia* è non solo un brutto difetto, ma denota mancanza assoluta di educazione. Si metta la punta del cucchiaio fra le labbra e si prende il liquido senza far rumore. Sono norme di galateo che nessuno dovrebbe dimenticare.

(Curioso) *Ne «La Traviata»* la protagonista muore, dopo aver lasciato di sua volontà, dietro le insistenze del padre di Alfredo, il giovane fidanzato, che amava e dal quale era amata. Ma nella vita reale Margherita Gautier era moglie e contessa, e dietro le insistenze della di lui famiglia, che conosceva il passato avventuroso della donna, i due coniugi si lasciarono. Essa si ridiede alla vita galante, e morì di mal sottile a 23 anni, il 3 febbraio 1847. Il marito era il conte Edoardo Perrégaux, figlio del governatore della Banca di Francia.

(Digiunatore) *I serpenti possono stare,* di norma, due anni senza mangiare. Concorrenti, nel digiuno dei serpenti sono le tartarughe e le sanguisughe.

(Astronomia) *Il giorno nella luna*, e così la notte, dura due settimane.

(Giocatore) Ci dispiace ma non possiamo accontentarvi, in quanto la nostra rubrica non si occupa dei *numeri del lotto e delle combinazioni in ritardo*.

(Uccellatore) *Molti uccelli* che vivono nelle gabbie muoiono di apoplessia. La facoltà riproduttiva dei piccioni può durare sino a 12-14 anni.

(Artista) *Il sipario* ai tempi dei Romani si abbassava scomparendo in una apposita fessura all'inizio della rappresentazione, ed alla fine si sollevava.

La celebre amica di Metastasio fu Romanina, cantatrice, che egli lasciò allorchè si recò a Vienna quale poeta della corte imperiale.

(Calzolaio B. E.) *L'acido tannico* si trova in molti vegetali, ma si suole estrarre dalle noci di galla, escrescenze prodotte sulle foglie, e sui frutti di molte querce, dalle punture di piccoli insetti. Viene adoperato nella concia delle pelli, per la proprietà che ha, assorbito che ne sia, di renderle imputrescibili. La concia delle pelli risale all'origine dell'umanità, perchè i primi uomini erano certamente pastori e di pelli ricoprivano se stessi e le abitazioni.

(F.F.) *La Pia* è una senese della famiglia Tolomei, che sposò Nello de' Pannocchieschi, signore di vari castelli in Maremma. Correva voce che la Pia fosse stata uccisa o fatta uccidere, dal marito, nel castello maremmano della Pietra; ed il mistero circondava questa fine tragica.

(G. F.) *Virgilio* lavorò attorno al suo capolavoro, che gli diede l'immortalità «L'Eneide», per undici anni. Egli fu sepolto a Napoli sulla via di Pozzuoli.

(Guercia) *L'inno di Garibaldi* risale al dicembre 1858.

(Felicità) *La proclamazione della Repubblica degli Stati Uniti*, al tempo di Giorgio Washington, avvenne il 17 settembre 1787.

(Veritas) *Galleria del S. Gottardo.* Ci domandate perchè è stato fatto il traforo della galleria a 1200 metri di altezza, quando sarebbe stato più facile e comodo alle radici del Gottardo? Le ragioni sono varie, ma la principale è che, aprendo la galleria alle falde del monte, la pressione avrebbe prodotto tal calore, da rendere non solo difficili, ma impossibili i lavori; ed in quelli del Sempione se ne è fatta l'esperienza.

(Commesso) *La seta viscosa* (la seta artificiale) si è imposta al consumo mondiale per la sua superiorità nel campo della pratica utilizzazione.

(Contrastone) *Si è vero*, nel Napoletano *la ceramica* era in fiore e coltivata la terra del Vesuvio *si fabbricano* eleganti vasi d'imitazione etrusca.

(Dindiello) *La carta a mano* è fabbricata esclusivamente con straccio di tessuto vegetale. Il più resistente ed il più adatto è quello proveniente da tessuti di buona canapa di Romagna; infimo è quello del cotone.

(Cecilia M.) *La carne fresca* è coriacea, sottoposta per qualche ora al freddo industriale, essa diventa tenera e digeribile. Il sistema frigorifero è usato ottimamente per il burro in Danimarca. Non tutti i generi sono atti ad essere conservati lungamente con il freddo industriale. Le ciliege e le fragole si mantengono bene non oltre i 30 giorni; le prugne, le pesche ed i pomidori non oltre i 60.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 18.15 alle ore 6.15

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 18.15 e termine alle ore 6.15.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Vestigia e ricordi del passato

Castelli castellani e vassalli

E' già noto che l'origine dei castelli nostri e stranieri risale ai principio dell'ottocento, cioè da quando Carlo Magno decise la creazione delle svariate contee, dei marchesati ecc. che, come pure si sa, dovevano rimeritare servizi speciali, per lo più attinenti alle guerre, così frequenti a quei tempi, o le prestazioni date dai tanti vassalli, che avevano seguito il re o il signore, al quale rendevano o avevano già reso omaggio di fedeltà giurata sulle sacre scritture.

Castello era e rimane una piccola fortezza murata, rocca o cittadella o costruzione solidissima, di solito isolata in località rilevata o montagnosa, inaccessibile o quasi, dei tempi feudali. Sempre si tratta di abitazioni e costruzioni di proprietari ricchi e potenti; edifici fortificati con muri massicci, muniti di torri merlate, di capaci cisterne e di pozzi profondi.

Parte principale d'un castello è il mastio, torrione solidissimo, elevato, talvolta ottenuto con struttura artificiale, detta anche la motta.

Attorno a questo rialzo sorgono le cinte di forma e spessore variato a seconda delle necessità.

Opere di difesa

Quando non si temevano gli effetti della polvere pirica, cioè prima che questa fosse inventata, si badava a erigere le cortine e le torri, che collegavano le cinte rialzate al massimo, per scongiurare il pericolo delle scalate.

Si costruivano opere avanzate, barbacani, torrette avancorpi in difesa delle vicinanze dell'ingresso, sempre unico, protetto dal ponte levatoio, gettato sull'apposito fossato circondante la cinta, che metteva in comunicazione con la parte esterna del cospicuo edificio.

La prima cinta circoscriveva uno spazio, bassa corte, ove sorgeva la cappella signorile, adibita alle divozioni private per intervento del prete, che spesso era parente della casata; quindi seguivano le abitazioni del servitorame, le stalle, i pozzi e talvolta delle vere fattorie, necessarie in tempo di assedio, date le lotte frequenti fra feudatari litigiosi e per il vettovagliamento in caso di assedio.

Il numero delle cinte di questi castelli era proporzionato alla loro imponenza. Le mura merlate, le torri, le porte, le sale e tutto l'insieme del caseggiati era disposto in modo da concedere sicura difesa fino all'estrema resistenza. Le opere interne, di solito erano tanto più alte quanto più vicine del centro. Passavano dei sotterranei sotto i fossati per la fuga degli abitanti in caso di bisogno. Le muraglie massicce, merlate, come le torri, non avevano aperture esterne; prendevano luce di dentro del castello e offrivano soltanto nella parte superiore alte e strette feritoie, per le quali si potevano lanciare gli strali. Oltre il complesso merlato, costituito dalla cinta e dalle altre opere rialzate, dappertutto ricorrevano dei piombatoi per lanciare della sabbia ardente, olio bollente, piombo fuso sugli assalitori. Inoltre da ballatoi di legno, disposti all'esterno, sull'alto delle torri si potevano gettare dei proiettili, che la scarpata faceva utilmente rimbalzare.

Questo tipo di costruzione rimase per lungo tempo immutato. Verso la fine del secolo XIV, quando si cercò di conciliare la comodità della abitazione del castellano con la solidità della fortificazione. Allora il castello divenne come un palazzo fortificato.

Sovvenne la nuova architettura a portare altre modificazioni ai nostri castelli, in armonia alla costruzione di artiglierie di tipi migliori modernizzati. Contro queste si provvide presto a rinforzare le muraglie e a munire di difesa i luoghi circostanti al maniero. Ma la sorte dei castelli cominciò da allora a decadere, colle trasformazioni seguite dovunque. Così ebbe fine quell'edificio speciale, che aveva contrassegnato e coronato mirabilmente la potenza, austera, se pur minacciosa degli svariati castelli, sparsi in ogni angolo d'Italia e di oltre.

Castelli nostrani

Qui vale la pena di citare, fra gli innumerevoli nostri castelli, alcuni dei principali, onusti di vicende storiche più o meno gravi ed espressive.

Mettiamo, fra i maggiori d'Italia, quelli di Barletta, di Crema (fondato da Galeazzo II Visconti), di Moncalieri (ove Vittorio Emanuele II dettò nel '49 il suo proclama); di S. Angelo di Lodi, della Mirandola (proprietà della contessa Matilde) celebre per l'assedio portatovi da Giulio II, compresi altri della Sicilia. Aggiungiamo Castel S. Angelo, Castel dell'Ovo, Castel Vecchio, Castel Nuovo, Castel S. Elmo. E nel nostro Friuli quello di Villalta, di Colloredo, di Tricesimo, di Prampero, di Pagnacco, di Moruzzo ecc. ecc.

Altri castelli innumerevoli sono più o meno caduti in rovina, la maggioranza dei quali conservano memorie storiche di grande rilievo.

Dei molti castelli rimasti in Italia e in Europa, sono rari quelli che tuttavia possano ancora ostentare non menomata la loro superba imponenza.

Ma anche nella conservata struttura attuale attraverso le vicissitudini tumultuose del tempo, i castelli d'oggi ci danno una impressione diversa di quella che potevano offrire all'epoca in cui il feudalismo imperava e imperversava anche da noi.

Di alcuni castelli caduti irreparabilmente in rovina, si possono riscontrare certe velleità ricostruttive, ma si tratta di toppe o rimedi poco edificanti in sostanza. Primeggiano certo quelli abbandonati e inutilizzati definitivamente e di cui più nessuno dei nobili eredi si cura, e nemmeno lontanamente pensa a riabilitare; poichè all'uopo richiederebbe spese ingentissime, e che solo il capriccio d'un creso sfondato potrebbe sostenere. E sono perciò votati al definitivo collasso, sperduti in un folto stringente di ortiche, o oppressi da una vegetazione selvaggia come esseri morti da sotterrare.

E fan pena questi simulacri pietosi, che attestano con tanta evidenza della caducità dell'umana superbia.

Osservando una di queste melanconiche larve, il pensiero eccitato corre tosto al passato e rievoca la storia espressa in tumultuoso groviglio di tante vicende in alterna corsa tra il bene ed il male, tra il piacere e il dolore, muta inerte, e inanimata materia, già così perversa di risonanza famosa.

Castelli di arido, pietre sfasciati, giacciono nel loro squallore a rievocare il passato in scritti o in ricordi della loro già tumultuosa esistenza.

Accostandoti a quegli avanzi incerti e muti per sempre ma tanto espressivi ad un tempo, per chi sa penetrarne il segreto, provi un senso di vivo rimpianto. E tosto rifletti alla fatale inflessibile caducità dei beni terreni, degli umani splendori, e alla continua inesorabile trasformazione degli eventi che il fato ci para dinnanzi.

Prendi per tipo il castello manzoniano dell'Innominato. Vale la pena di trascriverne qui il brano che lo riguarda.

«... era a cavaliere a una valle angusta e uggiosa, sulla cima d'un poggio che sporge in fuori da un'aspra giogaia di monti, ed è, non si saprebbe dir bene, se congiunto ad essa o separatone, da un mucchio di massi e di dirupi, e da un andirivieni di tane e di precipizi, che si prolungano anche dalle due parti. Quella che guarda la valle è la sola praticabile; un pendio piuttosto erto, ma eguale e continuato; a prati in alto; nelle falde a campi, sparsi qua e là di casucce. Il fondo è un letto di ciottoloni, dove scorre un rigagnolo o torrentaccio, secondo la stagione.... Il resto è schegge e macigni, erte ripide, senza strada e nude, meno qualche cespuglio ne' fossi e sui ciglioni».

Isolamento

E quanti dei nostri antichi castelli si possono collocare in una posizione similmente inaccessibile, sinistra e paurosa come un incubo.

Queste costruzioni ruvide e massicce, sempre cautamente isolate, collocate in positure impervie, inaccessibili, costrette nella loro solitaria sporgenza, com'è noto, sorgevano prima delle altre abitazioni, più o meno umili e dimesse, che via via diedero campo alla formazione del villaggio o del paese, il quale venne poi a trovarsi come appollaiato all'intorno, a mo' delle chiese, che stanno sempre più o meno circondate dall'abitato.

Il castello emerge di solito nell'alto in luogo ingombro spesso di vegetazione selvaggia, da cui rimane semi-nascosto; mentre il paese, circospetto, sembra tenersi prudentemente scostato da quella ruvida e imbronciata presenza come per timore d'un agguato.

Ed è poi spiegato il motivo del ricercato isolamento di questi castelli. I tempi bruschi e difficili, in cui ferveva una vita egoisticamente stranita da altre dimore, esigevano logicamente sicurezza e invulnerabilità da parte di altri castellani dei dintorni, da cui temevano possibili noie od attacchi.

Poichè sono ben note le frequenti discordie e le lotte talvolta cruenti avvenute fra i castellani di quei tempi burrascosi e litigiosi. Quindi, logica si rivelava la circospezione e il timore di probabili offese improvvise da parte di competitori frequenti in questi dintorni.

Tocca a noi ora osservare il desolato disuso di certi castellacci seminascosti e confusi tra le fratte e le boscaglie, quasi pericolanti e come rimasti in bilico sopra i rialzi e le brughiere selvagge, e ricordare i loro trascorsi, commisti ai fastigi e alle esuberanti e onorevoli imprese degne di lode. E intanto ci figuriamo chiaro e presente quel loro fervore di vita, quella intensità di vicende, benchè non sempre corrette; e mettiamo in debito confronto la lussuosa trascorsa potenza di quei grossi, astuti e pur spesso prepotenti e corrotti signori e signorie, prive di scrupoli nelle loro faccende; e ci sembra tutto ciò una mera invenzione fantastica, mentre fu una realtà proprio vissuta, accanto alla schiavitù e alla vita primitiva e stentata dei sottomessi vassalli, costretti a sopportare il continuato rigore.

Vale la pena di ricordare a proposito gli abusi esistenti al tempo in cui ferveva la vita dei castellani. Mentre il sovrano imponeva ai vassalli (conti, marchesi, baroni ecc.) taglie e gravezze e tributi, questi alla lor volta si rifacevano sulla nobiltà posta alle loro dipendenze diretta.

Strane costumanze

Conviene pure accennare, in ristretto, alla nomenclatura dei diritti feudali, molti dei quali strani davvero e ridicoli, sempre inerenti alla vita dei castellani.

Durante la quaresima, nel castello dovevano presentarsi tredici donne, scelte fra le più belle, a versare acqua di rose sulle mani dei canonici. Altrove il vescovo in visita pastorale, poteva deportarsi il letto sul quale aveva dormito; o doveva giocare coi prelati alla trottola o al pallone. A capodanno i canonici si recavano a baciare la feudataria; dovevano andare incontro al vescovo a capo scoperto, colla gamba destra ignuda, con una pianella al piede sinistro, conducendo la mula vescovile. Alcuni, all'atto della investitura, dovevano baciare i chiavistelli della casa del castellano, dondolandosi a mo' d'ubriachi, fare tre salterelli e produrre un crepitio scurrile. Altri in un dato giorno portavano un uovo o una rapa o un pane sopra un carro tirato da quattro paia di buoi, o presentavano una pagliuzza, o saltavano entro un vivaio di pesci al cospetto della castellana, o ballavano stranamente in onore del loro signorotto, o cantavano una canzonaccia, o versavano un secchio d'acqua sulla porta, o gettavano del miglio nel pollaio, rimanendo tra le galline mentre pascevano.

A una badessa, le vassalle, dovevano, a Pasqua, recare due canestri di neve, o, in mancanza, supplire conducendo un paio di buoi, o far la guardia a uno stagno e imporre silenzio alle rane.

Inoltre si ammette come realmente esistito il così detto ius primae noctis, che poi venne tramutato in un compenso pecuniario. Pei villani erano obbligatori dei tributi di varia natura verso il castellano, per la più in materia di raccolti o di prestazioni senza retribuzione, specie in occasione di matrimoni. Lungo tornerebbe l'elencare tutte le strane imposizioni, gli arbitri e le consuetudini allora vigenti presso i castelli. Da ciò odio profondo fra padroni e dipendenti, tra nobili e popolani, conclusi spesso con delle insurrezioni feroci. C'era anche il diritto di rappresaglia tra feudatari, che si trasformava in vendette private lasciando strascichi lunghi e dolorosi.

I giochi d'arme e di caccia costituivano un prodotto della cavalleria, che si sviluppò proprio allora, e rappresentò come un'oasi di generosità e di gentilezza, ammansando il carattere, rendendo meno crudeli le guerre e più civili i costumi.

Coesistevano due ceti al tempo dei castellani: il nobile cui tutto era permesso, e il popolano che tutto doveva sopportare, senza diritti.

Quando più tardi sorsero i Comuni, anche da noi, accanto alla nobiltà personale sorse quella della ricchezza. Poi col mutare dei tempi, un nuovo spirito di reciproca comprensione cominciò ad aleggiare fra i diversi ceti.

Molti castelli tra noi, più o meno bistrattati dal tempo, inesorabile, mutarono sovente padrone. Diversi, come s'è già accennato (benchè ridotta inevitabile tutta, o gran parte della loro carcassa), conservano pur tuttavia tracce delle loro vetustà e alterigia; altri rimangono come ombre tetre a darci una parvenza evanescente del loro tumultuoso passato.

Pietro Mattioni

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

12 ottobre 1944 XXII

NATI	0
MORTI	1
MATRIMONI	1

Un concorso artistico per illustrazioni del calendario de «La Voce di Furlania»

«La Voce di Furlania» — il dinamico quindicinale illustrato di cultura, arte e folclore friulani — indice fra tutti i pittori e disegnatori un grande concorso per l'illustrazione dei mesi dell'anno.

Le illustrazioni verranno pubblicate sul calendario-almanacco che il giornale offrirà ai propri lettori per l'anno 1945.

I dodici disegni, in inchiostro di china nero — del formato cm. 6 x 6 — dovranno ispirarsi alle nostre migliori tradizioni folcloristiche, al paesaggio o alla letteratura friulani.

Sono stabiliti i seguenti premi: primo premio lire 3000; secondo premio lire 2000; terzo premio lire 1500.

I lavori non vincitori del primo premio verranno pubblicati su «La Voce di Furlania», restando sempre di proprietà degli autori.

Il concorso scade irrevocabilmente il giorno 29 ottobre p. v.

Le serie dei disegni dovranno venire inviate in lettera raccomandata a «La Voce di Furlania» - Concorso almanacco, Udine, entro e non oltre la data fissata.

IL GIORNO

Venerdì 13 ottobre - S. Edoardo

OSCURAMENTO dalle ore 18.15 alle ore 6.15

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Montovan, corso Verdi 17, tel. 167.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Varietà musicale; 11.30: Quintetto caratteristico diretto dal m. Cozzjani; 12: Cantanti e strumentisti conosciuti o programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori» (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Corradi); 17: Giornale radio in lingua tedesca o italiana e lettura programmi.

Tessere annonarie smarrite

L'ottantaduenne Antonia Bressan ved. Bregant, residente in via Favetti 16, ha denunciato alla Polizia di aver smarrito, non sa dove, le proprie carte annonarie.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: ADDIO AMORE. Prima ore 16.30; ult. 19.30.

CENTRALE: GIORNO DI NOZZE. Prima ore 16.30; ult. 19.30.

MODERNO: ACQUE DI PRIMAVERA. Prima ore 17; ult. 19.30.

Cronaca di Cormòns

Avvertimento alla popolazione

I segnali di allarme aereo

Il Comando del Presidio di Cormòns avvisa:

Da ieri l'orario dell'oscuramento degli edifici viene comunicato col suono della sirena. Tale segnale, della durata di un minuto, corrisponde a quello del cessato allarme.

In luogo degli attuali due segnali di allarme saranno d'ora innanzi dati i seguenti tre segnali:

a) pubblico segnale di allarme;
b) allarme aereo;
c) cessato allarme.

Ad a) durante il periodo del pubblico segnale di allarme il pericolo è limitato in quanto si tratta di avvertire la popolazione che vi è probabilità di mitragliamenti con le armi di bordo. La circolazione stradale e l'attività lavorativa possono continuare, evitando assembramenti e prestando la massima attenzione sulla eventuale presenza di aerei. Gli spettacoli pubblici possono continuare però ognuno può recarsi nei ricoveri antiaerei.

Il segnale consiste nel suono breve di sirena per dieci volte consecutive con intervalli di 15 secondi (oppure brevi colpi di campane per la durata di un minuto).

Ad b) allarme aereo: d'ora innanzi questo segnale sarà dato con sei consecutivi suoni uniformi di sirena di circa 15 secondi ciascuno (oppure suono delle campane a martello per cinque minuti).

Ad c) cessato allarme: rimane in vigore il vecchio segnale continuato per un minuto.

La popolazione è invitata a prendere buona conoscenza delle nuove disposizioni. Inoltre si avverta la popolazione che al segnale di oscuramento (che coincide col segnale serale di prova) tutte le case devono venire immediatamente oscurate. Le guardie dell'U.N.P.A. sono incaricate di procedere con la massima severità contro gli inadempienti.

Tutte le disposizioni al riguardo finora in vigore sono revocate».

Ancora di una sirena

La sirena di allarme aereo istallata presso la Scuola di Avviamento non funziona ancora e, come abbiamo rilevato in una nostra precedente analoga nota, i cittadini che abitano nella parte alta della città non arrivano a percepire i segnali dell'altra sirena. Abbiamo con la nota stessa sottolineato, quantunque non ricorresse alcuna necessità tanto accessibili sono alla comprensione di tutti, quali possano essere i gravissimi pericoli a cui il mutismo di questa sirena espone una gran massa di gente.

Gli interessati a nostro mezzo avevano invocato l'immediato intervento degli organi preposti a questo speciale delicatissimo servizio e rinnovano la preghiera sicuri che questa volta saranno esauditi con quella prontezza che la gravità dell'inconveniente esige.

Visita di delegazione a Capriva

Domani 14 corrente un incaricato della delegazione provinciale del Ministero delle Forze Armate effettuerà una visita presso il Comune di Capriva di Cormòns per l'assistenza ai militari e congiunti aventi diritto a godimento dei benefici economici previsti dalle disposizioni di legge.

Il pubblico sarà ricevuto dalle ore 9 alle 11. Sabato 28 ottobre prossimo l'incaricato stesso ritornerà nuovamente a Capriva di Cormòns.

Distribuzione di cartine e tubetti per sigarette

Allo scopo di consentire che tutti i fumatori possano essere riforniti di cartine e tubetti per sigarette in eguale quantità, da oggi ogni rivendita facente parte della giurisdizione del locale magazzino monopolio, distribuirà a tutti i possessori della tessera per i tabacchi tre pacchetti di cartine e 25 tubetti. Detta distribuzione vale per l'intero mese di ottobre.

Ogni rivenditore è tenuto ad annotare sull'apposito registro l'avvenuta distribuzione curando che questa annotazione venga effettuata con la massima scrupolosità in modo che nessun detentore della tessera resti escluso dalla distribuzione. Viene pertanto richiamata l'attenzione dei rivenditori su questa indispensabile formalità.

I promossi e licenziati della Scuola di avviamento e tecnica industriale

Diamo l'elenco degli studenti promossi e licenziati nella Scuola secondaria di avviamento professionale e Scuola tecnica industriale di Cormòns, nella sessione autunnale.

Promossi alla II classe. Camillo Sergio, Orzan Luciano, Rupini Giuseppe, Sturm Rodolfo, Zoff Ottavio, Gallo Giusto, Scoda Giovanni.

Alla III classe: Stoccher Vladimiro, Visintin Giovanni, Romanut Fausto, Castelli Giovanni, Sfiligoi Giorgetta, Bianchi Antonio.

Licenziati. Bastoni Paolo, Godeassi Giuseppe, Godeassi Mario, Padoan Luciano, Panzera Alessandro, Dalmasson Luigi, Scoda Giovanni, Maur Oliviero, Pellegrino Elena, Tomat Bruna, Picech Giovanna (privatista), Sirach Rachele (privatista).

Promosso alla II classe: Terpin Giordano.

Sullo schermo

Sabato 14 e domenica 15 ottobre: «Strano duello», interessantissima vicenda accolta ovunque con fervido consenso. «Carnevale d'amore» con Dora Komar, Doret Kreysler e Johannes Heestres. Regia di Paul Martin.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dopo breve esistenza, travagliata da frequenti sofferenze, ieri 12 ottobre nell'Ospedale di Udine, spirava

Pier Arrigo Venier

DI ANNI 7

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori REDENTO e LIDIA VENIER, la sorellina IVANA, i NONNI, gli ZII e i PARENTI tutti.

La salma sarà trasportata a Codroipo, dove avranno luogo i funerali alle ore 15 di oggi.

Udine-Codroipo, 13 ottobre 1944.